

Da giovedì 21 maggio inizia una rassegna multimediale che strizza l'occhio agli appassionati del genere horror (con film, gadget, fumetti varie)

C'è anche una mostra su "Il piacere della paura" una sorta di enciclopedia dell'orrore, dalla letteratura alle arti figurative, al cinema



# Vampiri assetati a Milano

Non sono politici a caccia di tangenti, ma protagonisti della terza edizione del Dylan Dog Horror Fest, la rassegna dei film dell'orrore che parte dalla prossima settimana. Tre anteprime mondiali al Palatrussardi. E tra gli ospiti c'è anche Freddy Krueger.

• Stefania Scatoni

C'è orrore e orrore ma è impossibile stabilire quale sia il comune senso dell'orrore. Prendiamo ad esempio gli States. Se da un lato (quello della fantasia) il concetto di orrore si restringe sempre di più schiacciando anche le tavole - è il caso di Biancaneve e i sette nani messa al bando, perché troppo spaventosa, da adulti forse immemori della loro infanzia - dall'altro lato (quello della vita) si dilata invece pericolosamente e a volte si traduce nella riapertura di camere a gas inutilizzate da decenni o in esplosioni di violenza, segnali di disperazione e di impotenza. In Italia, d'altro canto, le cose non vanno molto diversamente. Per renderci conto basta una sola immagine, quella di famiglie intere sterminate da trucidate, tante traversate in mezzo a tanto orrore quotidiano, c'è sempre più gente che decide di farsi spaventare da un orrore meno reale, quello della finzione. Cresce infatti la folla dei fans dell'horror, territorio popolato da mostri, vampiri e licantropi affamati di sangue umano (d'altra parte, chi vi fa più paura, un assessore del Comune di Milano o Freddy Krueger?). Chi gode di ottima salute, grazie all'onda lunga dell'horror, è da noi "Dylan Dog", l'indagatore dell'incubo creato da Tiziano Sclavi, le cui avventure in bianco e nero da sei anni vengono portate ogni mese puntualmente in edicola, dall'editore Sergio Bonelli. Capostipite dei giornali horror, la sua fama crescente ha ispirato la nascita di molti

epigoni. Ma attualmente "Dylan Dog" è rimasto pressoché solo sugli espositori: vende - ristampe comprese - all'incirca 600mila copie (nell'89 ne vendeva "appena" 200mila), è diventato oggetto di collezione e i suoi disegni vengono battuti anche all'asta. L'ultima, da Christie's, ha messo in vendita alcune tavole in bianco e nero di Angelo Stano a un prezzo di partenza vicino al milione e mezzo.

Naturale che quest'anno - sull'onda del successo del fumetto, anche il festival al quale il detective dalla faccia di Rupert Everett e dal cuore di zio Tibia presta il suo nome si sta ingrandendo - aggiungendo alla rassegna cinematografica giunta al terzo anno di vita un settore arti visive e un dibattito. Il

**Dylan Dog Horror Fest** (a Milano da giovedì 21 maggio) è diventato una rassegna multimediale che strizza l'occhio agli appassionati del genere (con film, gadget, incontri con personaggi del mondo dell'horror, letteratura e fumetti) e che comincia anche a chiedersi il perché

dell'enorme successo dell'horror. Le riflessioni sul tema sono concentrate nel solo giorno di venerdì 22 dalle 18 in poi, nel corso della tavola rotonda (Sala Congressi di via Corridoni 16) alla quale parteciperanno, tra gli altri, Omar Calabrese, Corrado Guzzanti (sicuramente nelle vesti di Rokko Smithersons, regista de "film de paura") e Gianfranco Mantredi. Per il (dis)piacere dell'occhio,



giovedì 21 si inaugura a Palazzo Bagatti Valsecchi (via S. Spirito 1, fino al 14 giugno) la mostra "Il piacere della paura" la cultura dell'orrore dalle antiche mitologie agli incubi metropolitani: una sorta di enciclopedia dell'orrore dalla letteratura alle arti figurative, dal cinema al fumetto.

Il momento centrale del Dylan Dog Horror Fest è senza ombra di dubbio la sezione interamente dedicata al cinema: otto giorni di anteprime e di incontri (dal 23 al 30

maggio) nei quali il Palatrussardi (via S. Elia 33, metro MM 1 Lampugnano) ospiterà "Il cinema della paura e i suoi autori" e sarà trasformato in una specie di casa stretata popolata da alcuni dei protagonisti del terrore in celluloido. Ospiti del festival a completa disposizione dei fans, saranno il regista Wes Craven, autore, tra l'altro, di "Le colline hanno gli occhi" e di "A nightmare on Elm street" il primo capitolo della fortunata saga conclusasi quest'anno con "Nightmare 6 - la fine", l'attore Robert Englund, meglio conosciuto nelle vesti e negli artigli di Freddy Krueger, gli attori Bruce Campbell (è stato Ash in "Evil Dead") e Lance Henriksen ("Aliens", "Il buio si avvicina", "Forza d'urto") i registi Brian Yuzna, nome di punta del "new horror" americano Tony Randel e Frank Henenlotter, Silver padre di Lupo Alberto e gli autori di "Dylan Dog". Quasi tutti i film in rassegna non hanno trovato distribuzione nel nostro paese (tranne "La casa nera" di Craven e "Phantom of the Opera" di Dwight Little) e sono stati realizzati negli Usa. Tra le eccezioni, "Hiruko the Goblin", esordio a 35 mm del giapponese Shinya Tsukamoto (già autore dell'acclamato "Tetsuo") un horror claustrofobico e surreale dai risvolti lovecraftiani. Tre le anteprime mondiali "Amyville '92" di Tony Randel, "Children of the corn 2" di David Price, sequel di "Grano rosso sangue", e "Hellraiser 3" di Anthony Hickox.

Se siete pronti per entrare nel vortice della "danse macabre" del Dylan Dog Horror Fest, siete pronti a incontrare il mostro? Ma attenti a guardarvi troppo a lungo allo specchio.

PER SOPRAVVIVERE

## Le bistecche? Ovvio, al sangue

Il popolo dell'orrore dorme o si aggira inquieto nella notte alla ricerca di un incubo in più da ingerire, digerire e risputare come rituito innocuo? E, a proposito, il popolo dell'orrore mangia o si accontenta dei litri di sangue che sgorgano dai suoi film preferiti? Nel dubbio, cerchiamo di segnalare alcuni alberghi e ristoranti che siano alla portata di tutti (non è molto facile a Milano, credete) e che non vi abbandonino se il sonno o la fame vi prendono. Di alloggi a buon mercato, nella città della Madunina (e della Bonelli editore) ce ne sono ben pochi, a meno che non vogliate vivere un film dell'orrore anche usciti dal Palatrussardi. Quindi, prendiamo in mano la preziosa guida del Cts e riportiamo per voi alcuni alberghi - situati tutti nelle zone - Stazione - che a un prezzo accessibile anche per i più giovani non fanno accompagnare le lenzuola agli scarafaggi.

Cominciamo con l'Hotel Valley, via Soperga 19, telefono 02-66-92-777: la singola con doccia costa 38.400 lire, la doppia

(sempre con doccia), 58.500 lire. C'è poi l'Hotel Due Giardini (via Settala 46, telefono 02-22-00-93) che però ha stanze senza bagno. I prezzi sono 34.000 lire per la singola e 46.000 per la doppia. A via Lunisvia 6 sono ben tre le possibilità: c'è l'Albergo Cana (telefono 02-22-41-33) che chiede 35.000 lire per una singola e 50.000 per una doppia, entrambe con bagno, stessi prezzi, ma camere sprovviste di doccia, all'Hotel San Tommaso (telefono 02-20-97-47), infine l'Hotel Kennedy (telefono 02-20-09-34), che è il più caro di via Tunisia. La singola, senza bagno, costa 46.000 lire, la doppia, sempre senza bagno, 46.000 lire.

Chi, invece, non si fida e vuol fare da solo può sempre rivolgersi all'Apt, cioè l'Azienda di promozione turistica di Milano, che ha sedi sparse nella città. Una delle più comode è quella di piazza Duomo, telefono 02-80-96-62.

Veniamo ora alle cbarie. Visti gli orari delle proiezioni al Dylan Dog Horror Fest,

doveroso parlare qui soltanto dei ristoranti (anch'essi abbordabili) che rimangono aperti fino a tardi. Elenchiamo con ordine. Entropia, via De Amicis 34, telefono 02-86-76-39 chiuso il martedì: cucina tradizionale, tranquillo, simpatico e senza pretese. Grand'Italia, via Palermo 5, telefono 02-87-77-59, chiuso il martedì: pizza al trancio (se amate la mozzarella ce n'è anche una con doppia ragione), insalate e piatti caldi, supereconomico e aperto fino alle 2. Osteria del treno, via San Gregorio 46, telefono 02-66-91-706, chiuso il sabato: cucina regionale, prezzo medio 40.000 lire. Spontini, via Spontini (angolo corso Buenos Aires) telefono 02-20-47-444, chiuso il lunedì e il martedì a mezzogiorno: pizza al trancio. Pizzeria alle Langhe, corso Como, telefono 02-65-51-926: pizza al trancio. Au petit Paris, via Spaventa (angolo via Sforza), telefono 02-89-50-07-59, chiuso il mercoledì: cucina pugliese. Pavillion, via Statuto 16, telefono 02-65-52-219, chiuso il mercoledì: pizza, insalate, piatti caldi. Govinda, via Valpetrosa 3/5, telefono 02-86-24-17, chiuso la domenica e il lunedì: cucina vegetariana (lo dice il nome stesso). All'isola corso Como 10, telefono 02-65-71-624, chiuso sabato mattina e domenica: cucina settentrionale, prezzo medio 50.000 lire.

• S. S.

## Il programma

L'ingresso al festival di cinema è semi-gratuito: basta presentare una copia del numero 68 oppure del numero 69 di "Dylan Dog". Ecco il programma particolareggiato degli otto giorni milanesi di "film de' paura".

**SABATO 23 MAGGIO**  
ore 19.30: WARLOCK di Steve Miner, ore 22.15: PHANTOM OF THE OPERA di Dwight Little  
**DOMENICA 24 MAGGIO**  
ore 18: CHILDREN OF THE NIGHT di Tony Randel, ore 19.45: MINDWARP di Steve Barnett, ore 22.15: AMYVILLE '92 di Tony Randel.  
**LUNEDÌ 25 MAGGIO**  
ore 19.30: HIRUKO THE GOBLIN di Shinya Tsukamoto, ore 22.15: LA CASA NERA di Wes Craven.  
**MARTEDÌ 26 MAGGIO**  
ore 19.30: Fangoria presenta.. SEVERED TIES di Damon Santostefano, ore 22.15: BASKET CASE 3 THE PROGENY, di Frank Henenlotter.  
**MERCOLEDÌ 27 MAGGIO**  
ore 19.30: THE AMBULANCE di Larry Cohen, ore 22.15: IL POZZO E IL PENDOLO di Stuart Gordon.  
**GIOVEDÌ 28 MAGGIO**  
ore 19.30: HORROTOONS, orrore e cinema d'animazione, ore 22.15: LUNATICS di Josh Becker.  
**VENERDÌ 29 MAGGIO**  
ore 19.45: CHILDREN OF THE CORN 2 di David Price, ore 22.15: MUTRONICS di Screaming Mad George e Steve Wang.  
**SABATO 30 MAGGIO**  
ore 18: 976-EVIL 2, THE ASTRAL FACTOR di Jim Wynorski, ore 19.30: THE RESURRECTED di Dan O'Bannon, ore 22.30: HELLRAISER 3 di Anthony Hickox.